



Camera Sindacale Provinciale
47521 Cesena (FC) Via Natale Dell' Amore 42/A
tel 0547 21572 fax 054721907
uilp@uilcesena.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

Il direttivo della UILP camera sindacale provinciale di Cesena riunito mercoledì 27 giugno, fa propria la relazione del segretario Maurizio Paganelli e le conclusioni del segretario generale UILP Emilia Romagna Rosanna Benazzi arricchite dal dibattito e dal contributo del segretario aggiunto UIL Emilia Romagna Giuliano Zignani.

La crisi è senz'altro gravissima, ma non è pensabile che per salvare l'Italia i SACRIFICI si debbano chiedere solo ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, per l'unica ragione che sono coloro dai quali si possono ottenere subito risorse certe. Questa parte dei cittadini italiani e non, già paga la quasi totalità dell'Irpef e attraverso la fiscalità finanzia buona parte del nostro sistema di welfare. Vedasi sulle pensioni d'oro il tetto ancora rinviato.

Il direttivo UILP di Cesena è consapevole, specie dopo la tragedia abbattutasi sull'Emilia che si dovrà sobbarcare sforzi maggiori non solo in economia, per venirne fuori al più presto. Altresì ci adopereremo col volontariato e le sottoscrizioni per aiutare al meglio le quasi 20.000 persone ora in strada, senza dimenticare le perdite di vite umane e migliaia di feriti. Conveniamo anche nella scelta di destinare parte delle risorse anche dal piano della non autosufficienza per ora, a favorire al più presto il recupero delle abitazioni e dei luoghi di lavoro in sicurezza di quelle popolazioni.

I dati resi noti dall'Istat ai primi di maggio sugli importi delle pensioni evidenziano una realtà che come Uil pensionati denunciavamo da tempo: milioni di anziani e di pensionati sono in una situazione di grande difficoltà. Questo disagio si sta allargando. Oggi, anche pensioni di importo medio sono inadeguate a far fronte alla crescita del costo della vita, dei beni, dei servizi, delle accise, della fiscalità nazionale e locale.

Le persone anziane costituiscono il 20% dell'intera popolazione. Condannarle a un futuro di progressiva povertà ha conseguenze negative per l'intera società italiana e per l'economia, continuare a togliere e ad alzare le tasse si va verso una spirale nefasta per quanto riguarda la possibilità di creare un minimo di domanda.

Il Governo Monti ha trascurato i bisogni degli anziani e ha adottato misure penalizzanti: dal blocco della rivalutazione alle pensioni di importo superiore a 3 volte il minimo, a tal proposito il direttivo chiede di ripristinare la rivalutazione già dal prossimo anno.

Qui si elude l'art. 36 della Costituzione: il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

L'introduzione dell'Imu, gli aumenti delle addizionali Irpef, dell'Iva, delle accise, gasolio e gpl con ripercussioni sui prezzi dei beni e dei servizi. Abbattono ancora di più il potere d'acquisto, erodendo quasi tutto sul paniere.

Anche la legge sul lavoro non va proprio nella giusta direzione, non si vuole fare concertazione col sindacato e questi sono i risultati. Vedi discussione esagerata e fuori dal contesto attuale dell'Art: 18.

Servono delle riforme

Quella fiscale che faccia pagare le tasse a chi non le ha mai pagate e ridistribuisca risorse ai pensionati, utilizzando le somme recuperate dal contrasto all'evasione fiscale. Anche per creare Vera occupazione, siamo tornati a livelli record sulla Disoccupazione. Una riforma della spesa pubblica, che elimini gli sprechi e una riforma della politica, che ne riduca i costi impropri e restituisca dignità e autorevolezza ai partiti.

Una legge sulla corruzione e sul falso in bilancio. A casa chi è corrotto.
Una legge sulla giustizia e una vera legge di riforma elettorale.

Chiediamo: al Parlamento di spostare tutte le risorse sul lavoro, quando si prenderà questa via e i soldi degli evasori saranno distribuiti a chi paga le tasse, solo allora potremo cominciare adire di aver intrapreso la giusta direzione. Questo è lo slogan pronunciato da Angeletti sabato 16 giugno a Roma.

Bisogna portare a livello di parità la no Tax Area.
Fare una legge sulla non Autosufficienza.
Perché non pensare di attuare la separazione fra Assistenza e Previdenza?

Per i pensionati in generale siamo giunti al momento VERO, la politica deve fare la sua parte se si vuole veramente uscire da una situazione di non ritorno.
In una situazione drammatica come quella attuale, il direttivo si chiede che ragione hanno ancora le regioni a statuto autonomo?
Dobbiamo rilanciare un modello vero di crescita, basta con i giochi di palazzo o minacciare eventuali elezioni.

Dare una risposta al problema degli esodati, quelli veri, e non contare i furbi dell'ultima ora, basta col balletto delle cifre.

Solo così sarà possibile fare Crescita e sviluppo e non solo in Italia, ma attuare un controllo vero e proprio delle risorse dell'Europa con un controllo rigido della banca europea. Magari rilanciando e creare dei veri dazi doganali?

Con la piattaforma regionale unitaria il 21 maggio a Bologna siamo ripartiti, la manifestazione del 20 scorso a Milano ha puntualizzato al meglio le richieste, Al Futuro non si Taglia, chiediamo una vera Patrimoniale.

Saremo in ogni comune per contenere i costi, migliorare i servizi e le detrazioni sull'Imu e su tutto quanto riguarda il sociale e il servizio sanitario. Controlleremo le entrate e il loro utilizzo.

Siamo consapevoli che si debbono trovare altre risorse, specie per gli anziani, così si deve continuare la vigilanza per quanto riguarda i tempi di attesa per le visite specialistiche e migliorare ancora i tempi di visita al pronto soccorso.

Infine il direttivo chiede di far rientrare i militari dai cosiddetti luoghi di controllo per la pace, 51 vittime non ci sembrano poche, senza dimenticarne i costi.

Approvato all' unanimità